

Arte

MENSILE DI ARTE, CULTURA, INFORMAZIONE

giugno 2014

Arte

ART BASEL Tendenze & novità

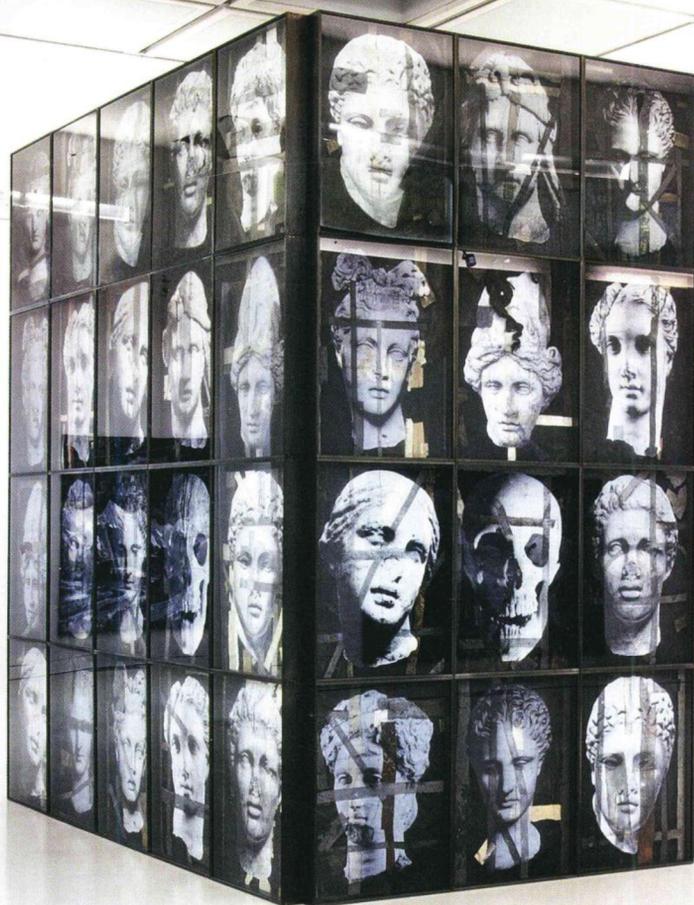
GIUGNO 2014 € 5,00 (IN ITALIA)

MENSILE DI ARTE, CULTURA, INFORMAZIONE

ROTELLA
Strappi d'autore
dal '53 al '64

**BERTOZZI
& CASONI**
Le ceramiche
delle meraviglie

RAYSSE
Grande mostra
al Beaubourg



PIGNATELLI

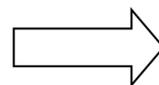
Gli ultimi lavori e i disegni inediti a Napoli e a Milano

EDITORIALE GIORGIO MONDADORI

POSTE ITALIANE SPA - SPED. IN A.P. - D.L. 353/2003 ART. 1, COMMA 1, LO/MI - MENSILE - NUMERO 490
FRANCIA € 10,00 - GERMANIA € 13,00 - GRECIA € 9,55 - GRAN BRETAGNA I&S 7,50 - LUSSEMBURGO € 8,90 - PORTOGALLO (CONT.) € 8,90 - SVIZZERA CHF 16,60 - CANTON TICINO CHF 16,40 - PRINCIPATO DI MONACO € 10,00 - SPAGNA € 10,20



9 771122 585003



Arte GIUGNO

MENSILE DI ARTE, CULTURA, INFORMAZIONE

SOMMARIO

LUCA PIGNATELLI Statue e frammenti classici, aerei, treni e "disegni segreti" mai visti. Al museo di Capodimonte di Napoli e in una nuovissima galleria a Milano *di Sabina Spada* 70

ART BASEL Duecentottantacinque gallerie da tutto il mondo e quattromila artisti: al via a Basilea la 45ª edizione della fiera che segna le tendenze del mercato contemporaneo *di Renato Diez* 76

MIMMO ROTELLA A Milano, a Palazzo Reale, centosessanta lavori tra décollage e retro d'affiche del periodo d'oro di un protagonista dell'arte italiana *di Marco Meneguzzo* 86

BERTOZZI & CASONI Autori di complesse sculture in ceramica, realistiche fino all'inganno, si raccontano in occasione di due mostre, a Mantova e a Lugano *di Manuela Brevi* 93

WILL COTTON A Londra, mosaici di caramelle, festoni di *cupcakes* e torte nuziali del pittore che immerge bellissime pin-up in estasi di zucchero *di Leonardo Clausi* 98

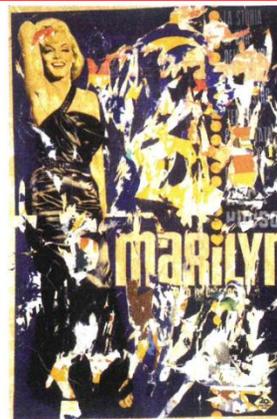
NELLO STUDIO L'equilibrio del doppio e degli opposti nella lunga ricerca di Giuseppe Maraniello, dagli anni della riscoperta della pittura a oggi *di Michele Bonuomo* 104

MARTIAL RAYSSE A Parigi, il Centre Pompidou dedica una monumentale retrospettiva al rappresentante più radicale della stagione pop francese *di Stefano Castelli* 111

GIAN PIERO REVERBERI Intervista al celebre compositore genovese, in occasione della mostra dedicata alla sua collezione di arte informale ad Aosta *di Beatrice Buscaroli* 116

CHARLES RAY Al Kunstmuseum di Basilea le opere realizzate negli ultimi quindici anni dall'artista americano che riflette su spazio, tempo e fisicità *di Licia Spagnesi* 122

TINA MODOTTI A Torino, a Palazzo Madama, la personalità complessa, le battaglie politiche e le passioni di una delle più grandi fotografe del Novecento *di Marco Vallora* 128



Rotella, gli anni d'oro a Milano

Era un vulcano nella vita e nell'arte e, dopo un impiego al ministero delle Poste, cominciò a dipingere. Tra insuccessi e crisi, nel 1953 ebbe l'intuizione di servirsi dei manifesti pubblicitari come espressione artistica. Li strappò dai muri e li portò in studio per incollarli sulla tela. Ora, una mostra a Milano a Palazzo Reale, dal 13 giugno al 31 agosto, ripercorre gli anni d'oro del "maestro dello strappo", con 160 lavori tra retro d'affiche e décollage dal 1953 al 1964. Il servizio è a pag. 86 (sopra, *Marilyn*, décollage, cm 188x134).

IN COPERTINA Luca Pignatelli, *Teste*, 2013-14, cornici di ferro e tecnica mista su carta (foto di Amedeo Benestante).

 **SCARICA L'APP >**
PER IPAD

|93



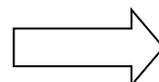
|98



|111



|122



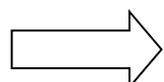
A MILANO

HEROS CIRCUS HEROS



ROTELLA

Strappi d'autore



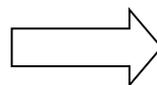
Mimmo Rotella a Roma nei primi anni '60 mentre strappa manifesti da un muro. Le sue opere sono in mostra a Palazzo Reale di Milano dal 13 giugno fino al 31 agosto.

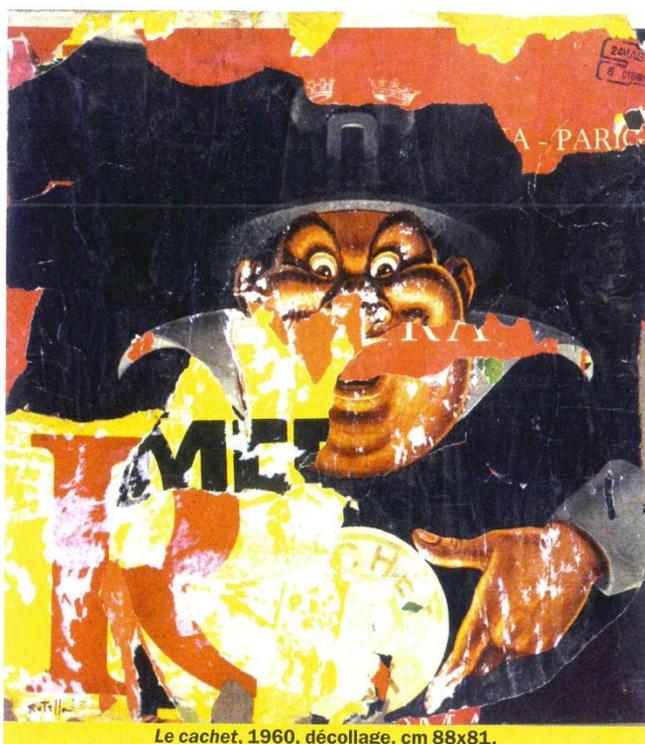


Tra immaginario pop e astrazione. A Palazzo Reale, centosessanta tra décollage e retro d'affiche, realizzati dall'artista dal 1953 al 1964

DI MARCO MENEGUZZO

A chi non è mai accaduto, camminando per strada, di strappare distrattamente, quasi automaticamente, un vecchio manifesto, magari già parzialmente lacerato? La tentazione è forte, tanto che si potrebbe dire che questa azione è la quintessenza del "gesto": non ha senso, non porta alcun vantaggio, non siamo vandali di





Le cachet, 1960, décollage, cm 88x81.

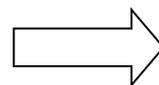


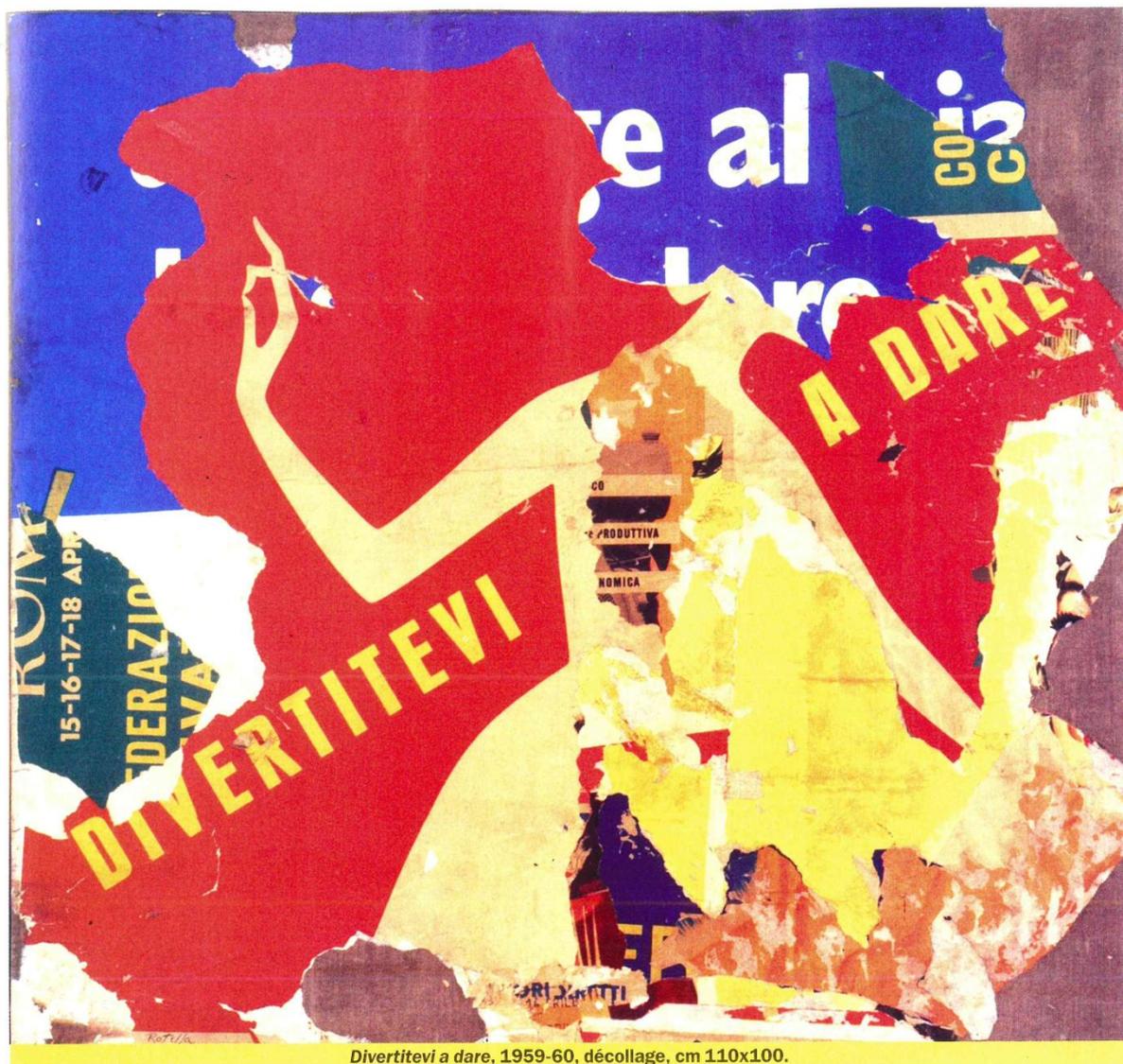
Avventuroso, 1961, décollage su tela, cm 130x97.

professione, né ribelli al decoro cittadino, non sappiamo perché lo si fa... ma succede. Se questa azione diventa consapevole, continua e finalizzata – come è avvenuto per **Mimmo Rotella** (Catanzaro, 1918 – Milano, 2006) – può diventare una magistrale **azione artistica**, perché aggiunge all'istinto una precisa intenzione progettuale. Ecco allora che l'unione di istinto e progetto, in un contesto espressivo favorevole, pone le migliori premesse per l'"opera", per quell'idea oggettualizzata e resa, nel nostro caso, immediatamente visibile. Rotella, che ha iniziato la sua azione di **strappo** – definita aulicamente **décollage** dopo l'incontro coi francesi del futuro gruppo del **Nouveau réalisme**, capeggiati da quell'intelligente e poliedrico critico che fu **Pierre Restany**, e cui Rotella, unico italiano, aderì sin dall'inizio, nel marzo 1960 – già dalla prima metà degli anni Cinquanta, ha intuito genialmente quali sarebbero stati gli "ingredienti" del successo, di un successo popolare e pop: l'utilizzo del "già fatto", del "ready-made", e l'identificazione dei desideri inconsci e dei miti del pubblico. Con quest'ottica di lettura si comprende benissimo l'evoluzione del suo lavoro, la benevola sorpresa – mai l'irritazione – con cui è stato accolto sin dall'inizio, il successo mediatico e anche una certa sottovalutazione da parte della cosiddetta critica colta o alta, in Italia troppo incline a identificare il "facile" con il "brutto" o con "l'insignificante".

LA BELLEZZA DEL FRAMMENTO.

Ma procediamo con ordine, anche con quella cronologia indicata dalla mostra dedicatagli a **Palazzo Reale** di Milano e curata da **Germano Celant**, che si ferma al 1964, implicitamente dichiarando che ciò che è avvenuto al lavoro di Rotella dopo è forse meno importante del momento espressamente dedicato ai décollage e ai **retro d'affiche**, vero punto di forza e di svolta della sua opera. Fa bene il curatore ad affiancare alle opere





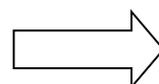
Divertitevi a dare, 1959-60, décollage, cm 110x100.

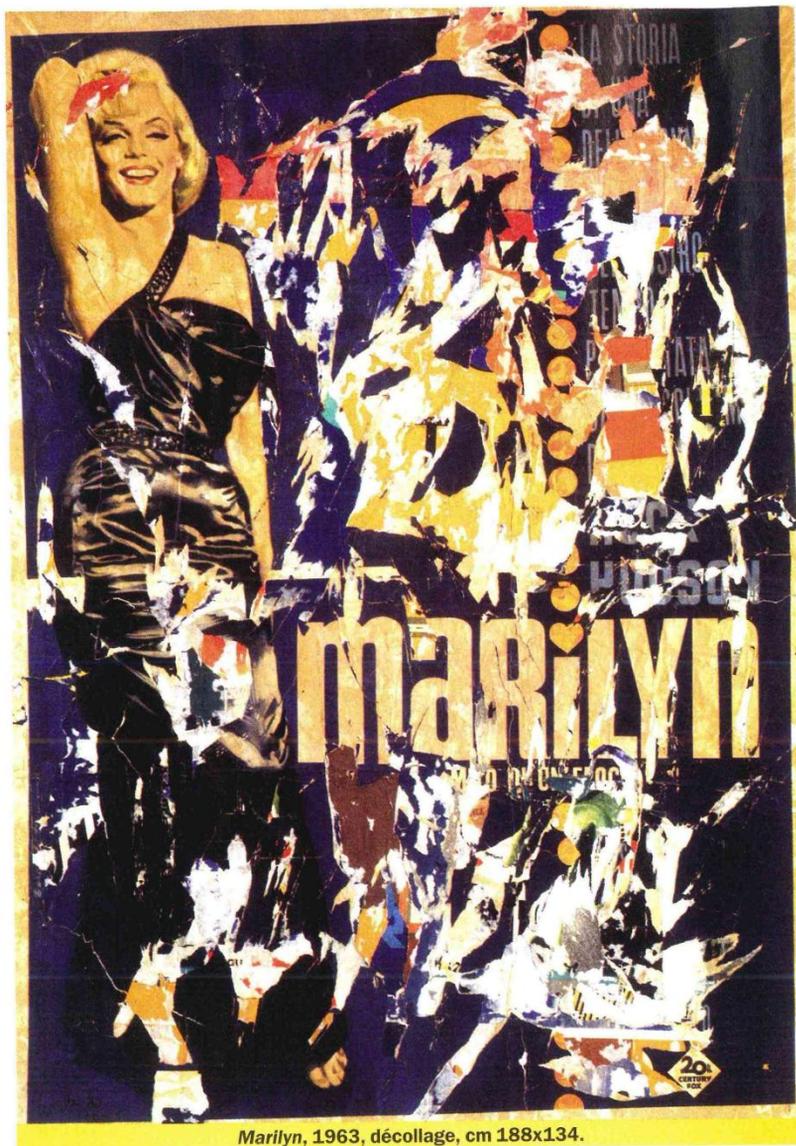
di Rotella certi antecedenti storici come **Kurt Schwitters**, o certi atteggiamenti coevi di artisti che poi lo incontreranno, come **Jacques Villeglé** o **Raymond Hayns**, per sottolineare come il contesto culturale fosse già disposto ad accogliere un'azione simile e a considerarla arte. Ma allora ciò che val la pena di indagare è la differenza, la novità introdotta da Rotella nel grande mondo dell'**object trouvé**, del ready-made. Potrà sembrare strano, pensando al Rotella più noto – quello della tigre da circo, di Marilyn, di Cleopatra/Liz Taylor –,

ma le prime opere di strappo risentono ancora del clima informale, di quell'attenzione alla bellezza inconsapevole della materia che, nobilitata dallo sguardo dell'artista, viene esaltata e portata all'esame di tutti: sono i retro d'affiche,

LE STRATIFICAZIONI DEI MANIFESTI FORNISCONO UNA PLURALITÀ DI LETTURE DELL'OPERA

ciò che resta delle **stratificazioni delle colle** e delle **ruggini sui muri** dove sono stati affissi i manifesti, e sono **opere tendenzialmente astratte**, in cui prevale una sorta di "bellezza del frammento", quella bellezza di cui parlava già Leonardo considerando le formazioni di muffa su un muro. Certo, è difficile ritenere Rotella un artista informale, ma queste considerazioni aiuteranno forse a valutare quella stagione – che oggi gode di cattivissima salute – come qualcosa di più vasto e più intrigante dell'ultimo, sfatto naturalismo.

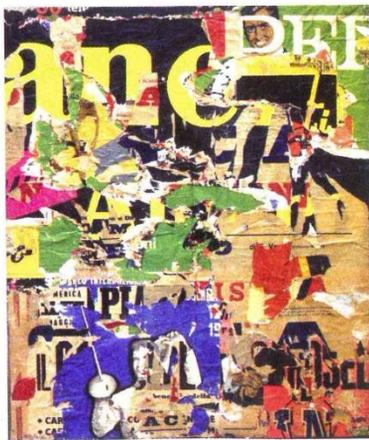




Marilyn, 1963, décollage, cm 188x134.

Mercato in crescita per opere "storiche"

Il record d'asta di **Mimmo Rotella**, **734mila euro** per *Con un sorriso*, un décollage del 1962 (cm 154x132, nella foto a destra) aggiudicato da **Sotheby's Londra**, resiste dal 2003, ma sono venti le opere dell'artista, tutte datate tra il 1954 e il 1966, che hanno superato i **200mila euro**. Più recentemente, nell'ottobre 2011, un décollage del 1960, *Come un poema-suono* (cm 118x93), è stato venduto dalla stessa casa d'aste a **303mila euro**. I prezzi dipendono dalla datazione e dal soggetto. L'investimento minimo per un décollage degli anni Settanta è di **35/50mila euro**, per quelli più recenti possono bastare **15/25mila euro**.



FRAMMENTI DI UNA STORIA CUI TUTTI HANNO LIBERO ACCESSO

COMUNICAZIONE ISTINTUALE.

In ogni modo, il vero salto di qualità Rotella lo attua verso la fine del decennio, quando comincia a far intravedere il manifesto vero e proprio, quel frammento di realtà raccontata, quella specie di memoria, persino di souvenir di una storia cui tutti hanno libero accesso, senza paura di risultare inadeguati, incolti, non "all'altezza". E quando affianca ai manifesti dei circhi – spettacolo popolare ed esotico – i manifesti del cinema, che sono lo spettacolo più popolare ed esotico del momento, quel mix di istinto popolare e pop si dispiega nella maniera più potente ed efficace fornendo, tra l'altro, una pluralità di letture possibili, che coinvolge ogni tipo di pubblico: da quello che rivede il mito dei grandi attori con gli occhi della nostalgia a chi indaga sociologicamente i nuovi riti della comunicazione di massa. Ben lontano, per esempio, dai contemporanei francesi, che concettualmente registravano date, ore e luoghi della loro azione di *af-fichistes*, fornendo ai loro gesti una giustificazione ideologica, quello di Rotella è invece un modo assolutamente istintivo di comunicare, e perciò più aderente al desiderio del pubblico, alle sue pulsioni nascoste. Che sono anche quelle per cui, se non puoi avere Marilyn tutta per te, puoi annullarla strappandone i manifesti, o disegnarle i baffi sul volto o un dente cariato sul sorriso. È tutta una manifestazione di vero **amore popolare** che – come tale – vive di grandi complessi di inferiorità, che si traducono appunto nello "strappo", che però, a ben vedere, non rovina mai il volto della divinità. ■

MIMMO ROTELLA. DÉCOLLAGES E RETRO D'AFFICHES. Milano, Palazzo Reale (tel. 02-87036823). Dal 13 giugno al 31 agosto. Catalogo Skira.